

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 06231

3) *Albo e classe di iscrizione:*

EMILIA ROMAGNA

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“ANZIANI NON PIU’ SOLI...”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Codifica A 01

Settore: A – Assistenza

Area di intervento: 01 - Anziani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il contesto territoriale in cui viene attivato il progetto è il territoriale dell'Ente con particolare attenzione alla popolazione anziana oltre i 65 anni e adulti invalidi.

Verranno presi in considerazione in modo particolare le persone residenti nelle frazioni e nelle campagne prive di mezzi di comunicazione.

Per lo più si tratta di nuclei costituiti da donne sole o coppie di anziani parzialmente non autosufficienti e senza rete familiare di appoggio e non più in grado di raggiungere da soli il centro del capoluogo per poter usufruire dei vari servizi.

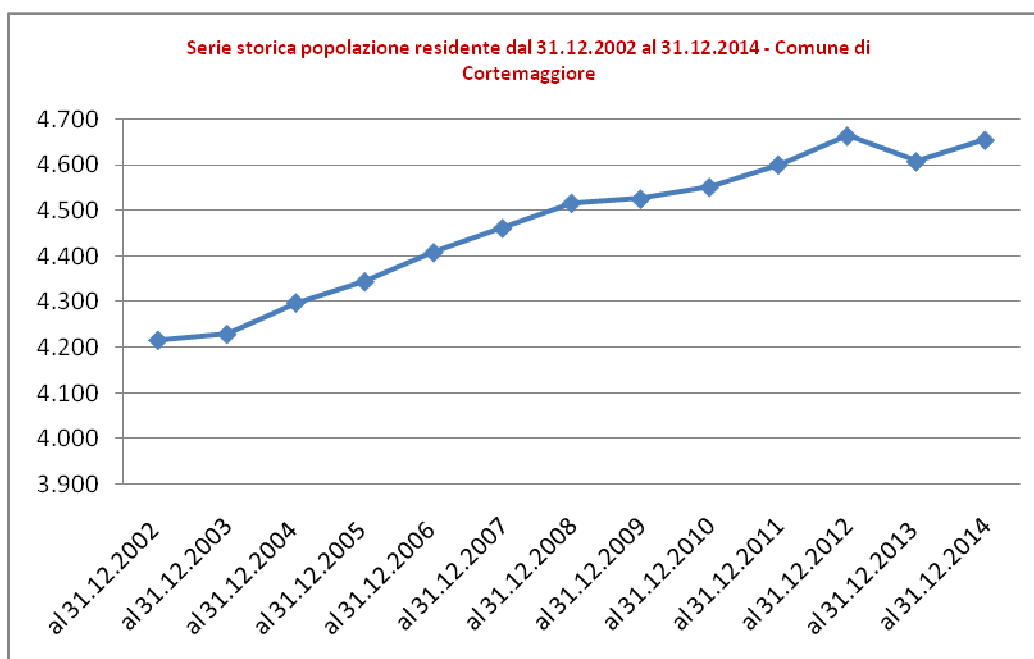
Nel Comune di Cortemaggiore sono presenti al 1 gennaio 2015 n. 4.655 abitanti di cui n. 2.311 maschi e n. 2.344 femmine.

Sono presenti al 1 gennaio 2015 n. 332 nuclei familiari composti da un solo componente di età superiore ai 65 anni di cui n. 97 maschi e n. 235 femmine.

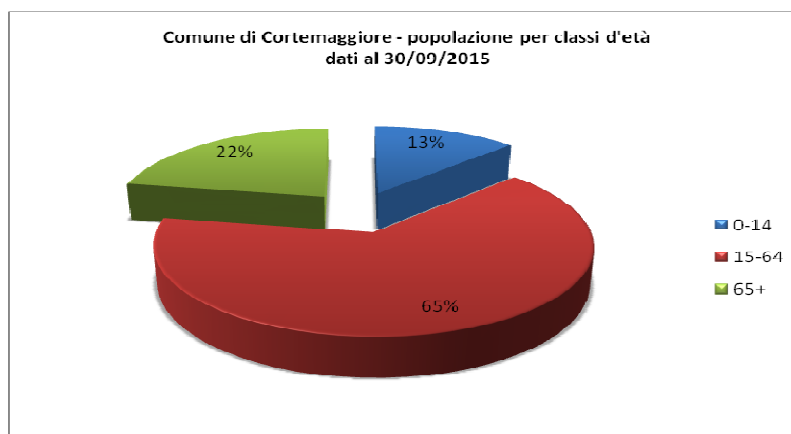
La popolazione negli anni 2002-2014 ha subito questo andamento:

➤ popolazione residente al 31.12.2002 : 4.217

- popolazione residente al 31.12.2003 : 4.230
- popolazione residente al 31.12.2004 : 4.299
- popolazione residente al 31.12.2005 : 4.345
- popolazione residente al 31.12.2006 : 4.409
- popolazione residente al 31.12.2007 : 4.462
- popolazione residente al 31.12.2008 : 4.517
- popolazione residente al 31.12.2009 : 4.526
- popolazione residente al 31.12.2010 : 4.552
- popolazione residente al 31.12.2011 : 4.601
- popolazione residente al 31.12.2012 : 4.664
- popolazione residente al 31.12.2013 : 4.608
- popolazione residente al 31.12.2014 : 4.655

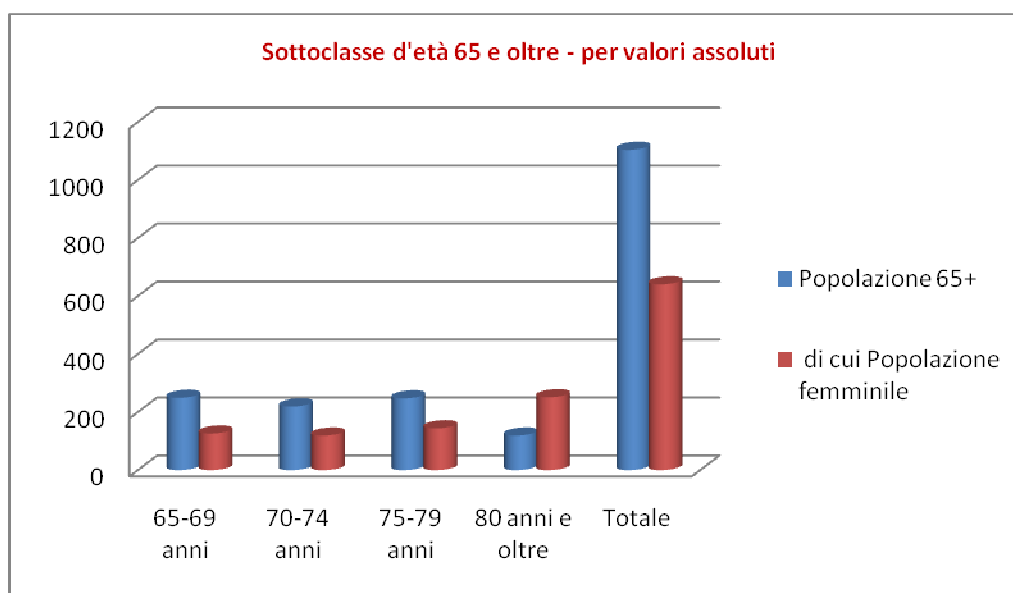


Di seguito il grafico mostra la distribuzione della popolazione residente del Comune di Cortemaggiore per classi d'età, in cui il 12,88% è rappresentato dagli abitanti di età compresa tra 0 e 14 anni; il 64,77% di età compresa tra 15 e 64 anni; e il 22,35% di età 65 e oltre.



Più dettagliatamente i dati relativi alla classe d'età 65 e oltre sono i seguenti:

Sottoclasse d'età 65 e oltre - per valori assoluti					
	65-69 anni	70-74 anni	75-79 anni	80 anni e oltre	Totale
Popolazione 65+	249	219	247	119	1104
di cui Popolazione femminile	126	119	144	251	640



L'Ente si pone l'obiettivo di evitare l'istituzionalizzazione delle persone anziane, riservando quest'ultima solo alle persone completamente non autosufficienti e bisognose di costanti cure socio-sanitarie.

Per raggiungere l'obiettivo sopracitato occorre salvaguardare le aree di autonomia dell'anziano il più a lungo possibile all'interno del proprio contesto familiare e costruire una rete di supporto che contrasti la solitudine, l'isolamento intervenendo sulle condizioni ordinarie di vita, favorendo la creazione e sostegno di forme aggregative di reti relazionali di prossimità all'interno di un'ottica di prevenzione delle conseguenze sociali legate alle condizioni di fragilità nell'isolamento.

Il presente progetto si inserisce all'interno di un contesto in cui sono presenti servizi di base per la domiciliarità quindi servizio di assistenza domiciliare tra cui la possibilità di usufruire del pasto e del telesoccorso e del servizio infermieristico servizio di trasporto per l'accesso a centri diurni assistenziali e specialistici situati in comuni limitrofi.

Questi servizi servono comunque una percentuale di popolazione adulta invalida e anziana molto limitata, nel contempo sono presenti diverse richieste di assistenza da parte dell'utenza nelle varie forme sopra indicate e anche di potenziali altri utenti che non si possono soddisfare in tempi rapidi.

L'Amministrazione Comunale con il presente progetto intende rispondere a maggiori richieste di assistenza a domicilio di almeno il 10% differenziando le prestazioni di supporto dei volontari da quelle del personale specialistico.

I volontari pertanto potrebbero essere impiegati in interventi per l'acquisto di generi alimentari, consegna del pasto a domicilio, accompagnamento degli anziani auto e/o parzialmente auto al mercato settimanale o presso uffici per il disbrigo di pratiche burocratiche o per usufruire di servizi sanitari.

I beneficiari diretti dell'intervento sono pertanto anziani e adulti invalidi che fruiscono dei servizi sopra indicati e indirettamente le loro famiglie.

7) Obiettivi del progetto:

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO:

Il presente progetto individua gli obiettivi riferiti ai servizi in cui inserire i volontari sia gli obiettivi riferiti ai volontari stessi.

Rispetto ai servizi di riferimento ha lo scopo di:

- potenziare i servizi esistenti;
- favorire una multiformità di opportunità e offerta alla popolazione anziana e un potenziamento degli utenti soprattutto residenti nelle campagne e nelle frazioni, creando una nuova opportunità d'incontro e aggregazione sociale;
- mantenere l'anziano al proprio domicilio, anche se parzialmente autosufficiente, confermando il principio di territorialità e autodeterminazione della persona anziana;
- garantire una migliore qualità di vita e di relazione all'interno della comunità, potenziare la cultura della conoscenza e del rispetto verso le persone fragili e anziane;
- potenziare e confermare il concetto di domiciliarità come valore fondante del territorio;
- potenziare la rete sociale territoriale (Comune, Associazioni, Volontari, Parrocchie, Strutture per Anziani) coinvolti nell'attuazione del progetto.

OBIETTIVI SPECIFICI DLE PROGETTO:

Rispetto ai servizi gli obiettivi specifici del progetto sono così indicati:

- aumentare gli interventi di supporto relazionale a persone sole e in situazione di privazione sociale, molto spesso l'anziano o il disabile vive situazioni di solitudine e di carenza quasi totale per mancanza di scambio relazionale con le persone;
- aumentare l'offerta di servizi di sostegno alla domiciliarità potenziando quelli esistenti offrendo in particolare supporto nell'effettuazione dell'acquisto di generi alimentari e non;
- supporto nell'acquisto dei medicinali, nelle azioni di segretariato sociale, nel servizio di trasporto per l'accesso degli anziani a centri diurni o a comuni limitrofi per disbrigo di pratiche amministrative;
- L'obiettivo è quello di ottimizzare, attraverso l'attivazione di volontari il tempo delle prestazioni e consentire una maggiore frequenza settimanali nell'offerta di queste prestazioni. Il risultato atteso è quello di incrementare la frequenza degli accessi e la presa in carico di ulteriori anziani seguiti anche dal personale specialistico del Servizio di assistenza Domiciliare.

OBIETTIVI RISPETTO AI VOLONTARI

Gli obiettivi che il progetto si propone nei confronti dei volontari sono quelli di effettuare un percorso di apprendimento e di autoconsapevolezza di competenza di base per la formazione personale e l'inserimento anche socio istituzionale ed eventualmente professionale del volontario.

In modo più specifico il progetto si propone di:

- contribuire allo sviluppo e all'acquisizione di competenze di base da parte dei volontari e favorirne lo sviluppo formativo e professionale, nonché l'ingresso nel mondo del lavoro;
- diffondere una cultura di maggiore conoscenza e rispetto verso gli

anziani;

- garantire ai volontari l'acquisizione di conoscenze, normative e di contesto sia rispetto all'ambito comunale sede del progetto, sia nei confronti della materia socio-sanitaria;
- sensibilizzare il volontario alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato maturando una conoscenza del territorio e delle reti istituzionali e sociali presenti.

Il raggiungimento di questi obiettivi prevedono:

1. l'inserimento dei volontari in contesti professionali;
2. incontri periodici individuali o di gruppo per verificare le conoscenze le difficoltà e le problematiche presenti sia individualmente che nel gruppo di riferimento, nonché le positività;
3. ricostruzione, verifica del percorso professionale alla luce del raggiungimento degli obiettivi del personale volontario.

Il risultato atteso è che ogni volontario acquisisca competenze di base e consapevolezza necessaria per affrontare il lavoro e individuare il contesto e le reti di riferimento in cui opera.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto si sviluppa in tre fasi:

- 1) fase avvio;
- 2) implementazione e monitoraggio;
- 3) verifica;
- 4) momento conclusivo.

La fase di avvio prevede:

- 1- l'ingresso dei volontari nell'ente;
- 2 - periodo di formazione generale con particolare riferimento alle normative nazionali regionali locali, nonché di contesto.
- 3 - inserimento nella realtà di lavoro con la conseguente conoscenza degli utenti dei servizi e delle risorse

La seconda fase:

Attivazione e realizzazione del progetto in tutte le attività previste.

In tali attività i volontari saranno affiancati dalla figura dell'OLP il quale svolgerà un'azione di accompagnamento e formazione nelle specifiche competenze.

Durante questa fase verrà effettuato anche un costante monitoraggio a cadenze periodiche sull'andamento del progetto individuandone gli aspetti positivi e negativi presenti nonché le risorse attivabili.

La terza fase

Si concretizza nel monitoraggio svolto in itinere a cadenze periodiche e in quello di valutazione finale del progetto.

Si verificherà l'efficienza e l'efficacia delle azioni poste in essere ed eventuali

adeguamenti sulla base della necessità degli utenti e della formazione e attitudini personali dei volontari.

La quarta fase

Valutazione degli operatori sulla base del lavoro atteso.

FASE I

- Presentazione del volontario da parte dell'O.L.P. dell'organizzazione e gestione delle attività in cui opererà (obiettivi del progetto, attività svolte, mansioni, orari, calendario ecc.)
- colloquio con il volontario da parte dell'O.L.P. per conoscere le motivazioni e le aspettative del volontario;
- formazione generale;
- formazione specifica.

FASE II

- Inserimento operativo del volontario da parte dell'O.L.P.;
- Affiancamento e supporto alle figure professionali dedicate alle attività in cui opererà per il perseguimento degli obiettivi;
- Monitoraggio e verifiche costanti anche giornaliere delle difficoltà e del lavoro prestato da parte del personale dell'O.L.P.

FASE III

- Incontri trimestrali con le figure di riferimento del progetto;
- Incontri e monitoraggi settimanali con le diverse figure.

FASE IV

- Momento conclusivo e valutazione dei risultati ottenuti con le attività realizzate

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per la realizzazione del progetto verranno utilizzate gli operatori presenti all'interno del settore servizi sociali:

- Assistente Sociale, Operatore Socio-Sanitario;
- Volontari locali;
- Auser.

Possiamo stimare che in forza al progetto sono previsti:

FASE	RISORSE DIPENDENTI DELL'ENTE	RISORSE NON DIPENDENTI DELL'ENTE
1) fase di avvio e formazione generale e formazione specifica	n. 1 Responsabile dei Servizi Sociali	n. 1 Assistente Sociale Volontari Auser Co.pr.e.s.c di Piacenza
2) seconda fase e inserimento operativo	n. 1 Responsabile dei Servizi Sociali	n. 1 Assistente Sociale n. 5 Operatori Socio-

del volontario e monitoraggio giornaliero		Sanitari; Volontari; Volontari Auser
3) terza fase incontri trimestrali e equipe settimanali	n. 1 Responsabile dei Servizi Sociali	n. 1 Assistente Sociale Volontari Auser
4) quarta fase - fase conclusiva	n. 1 Responsabile dei Servizi Sociali	n. 1 Assistente Sociale Volontari Auser

Le OSS gestiranno l'approccio del volontario con l'utente e della sua gestione nella prima fase e più precisamente nell'affiancamento del volontario, nell'individuazione di un percorso in base alle esigenze e alle problematiche del caso seguito

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari saranno utilizzati per:

- supporto nell'assistenza diretta agli anziani;
- gestione di rapporti con gli uffici pubblici;
- gestione e rapporto con servizi e attività commerciali;
- report delle casistiche.

In merito ai singoli punti le attività saranno le seguenti:

Supporto nell'assistenza diretta agli anziani

L'OLP e le OSS segnaleranno il caso da seguire al volontario, che dovrà prendere contatto direttamente con la persona da seguire.

Il volontario prenderà contatto con l'utente affiancando il personale comunale che già segue l'anziano nel servizio di assistenza domiciliare al fine di conoscere le problematiche e approfondire meglio la sua conoscenza.

Il volontario continuerà per un certo periodo di tempo a monitorare settimanalmente o bisettimanalmente l'utente attraverso visite di circa un'ora finalizzate soprattutto ad un approfondimento relazionale.

Il rapporto reciproco che si dovrà instaurare sarà basato sulla confidenza e stima reciproca e il volontario dovrà essere elemento di supporto, ma anche di stimolo per un maggior sviluppo degli interessi anche culturali e creativi della persona; a tal proposito potrà essere utilizzata la lettura del quotidiano locale o di altri settimanali per conoscere i problemi sia del territorio che generali per stimolare la persona al contatto con la realtà esterna e verificare le risposte alle sollecitazioni effettuate.

A questo aspetto dovrà essere affiancato anche l'aiuto per il disbrigo di pratiche domestiche quali: accompagnamento all'acquisto di generi alimentari, al pagamento di bollette, al ritiro di medicinali o accompagnamento dal medico.

- Uno dei primi obiettivi da raggiungere è lo sviluppo relazionale con l'anziano.

Il volontario verrà anche utilizzato nella distribuzione dei pasti al domicilio confezionati da una ditta privata e consegnati agli anziani e adulti invalidi presso le proprie abitazioni utilizzando automezzi comunali.

La consegna consiste nell'impiattare le vivande pronte per il consumo ed è il momento in cui il volontario controlla che l'anziano consumi il pasto.

Il volontario avrà cura di relazionarsi con l'utente per individuare eventuali problemi relativi al cibo, alla salute e all'assunzione di eventuali medicinali dell'anziano.

- si prevede inoltre l'utilizzo del volontario anche per accompagnare gli anziani che risiedono per lo più nelle frazioni o nelle cascine di campagna al mercato

settimanale che avviene nel capoluogo o nel comune capo distretto sede di uffici sovra comunali e ospedalieri. Questa attività verrà svolta utilizzando automezzi comunali.

- Giornalmente vengono effettuati dall'ente due viaggi di andata due di ritorno per il trasporto di anziani parzialmente non autosufficienti presso centri diurni specialistici siti in comuni limitrofi utilizzando automezzi comunali.

In caso di necessità per sostituzioni improvvise del personale addetto si intende utilizzare in questa mansione anche il personale volontario.

Gestione rapporti con gli uffici pubblici

Il volontario avrà cura di raccogliere le varie richieste dell'anziano di tipo amministrativo quali. prenotazioni visite mediche, rapporti con i patronati per eventuali pratiche, acquisto di medicinali e in generale la gestione di tutti i rapporti con la Pubblica Amministrazione e azienda sanitaria locale.

Gestione e rapporti con i servizi e attività commerciali

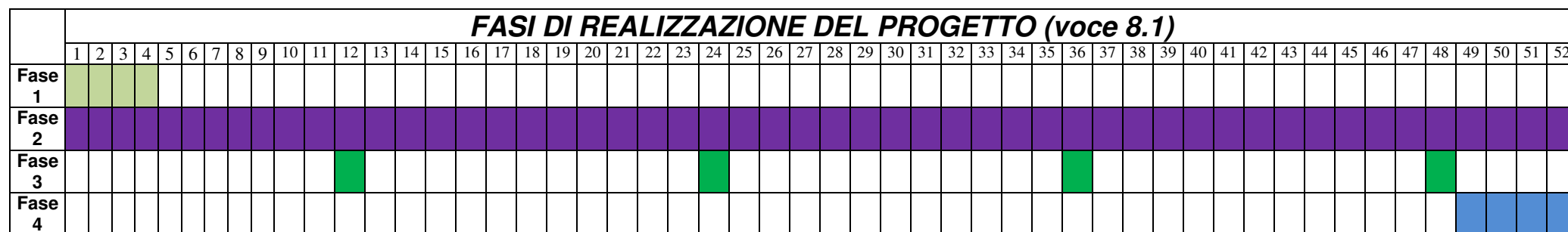
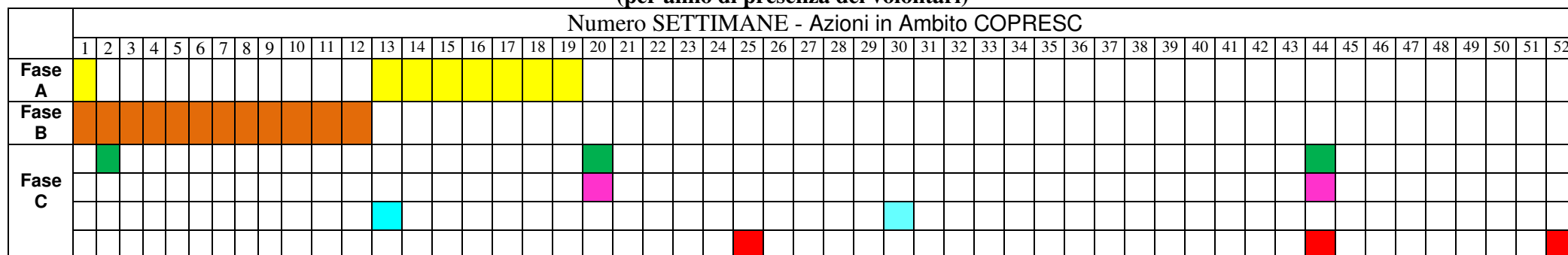
Il volontario potrà svolgere anche attività relative all'acquisto di generali alimentari o di altro tipo inoltre durante lo svolgimento di questa attività il volontario può rappresentare un valido aiuto per trasmettere all'anziano conoscenze opportune per una sana e adeguata alimentazione anche in collaborazione con il servizio medico territoriale.

Se il volontario avrà sviluppato una relazione profonda con l'anziano, anche questo obiettivo avrà sicuramente riscontri positivi.

Report costante delle casistiche

Il volontario sarà impegnato in un costante aggiornamento dei dati e dell'evoluzione dello stato dell'utente, elaborando con i servizi sociali una griglia di gestione del caso, attraverso la quale si raccoglieranno dati integrati del territorio che permetteranno confronti con casistiche e problematiche comuni.

**Diagramma di Gantt delle fasi di realizzazione del progetto
(per anno di presenza dei volontari)**



Fase A	formazione generale tot 54: prima settimana 3 giorni; dopo 3 mesi 1 settimana poi 1 giorno a settimana (rimane indeterminata la visita al territorio e la relativa mattinata di restituzione); Nella 19° settimana eventuali recuperi.
Fase B	formazione specifica : entro 90 giorni dall'avvio progetto
Fase C	monitoraggio esterno in ambito COPRESC



Volontario	2° settimana	1° questionario	20° settimana	2° questionario	44° settimana	3° questionario
OLP	20° settimana	1° questionario	44° settimana	2° questionario		
Formatore specifica	13° settimana	1° questionario	30° settimana	2° questionario		
Referenti degli Enti	25° settimana	1° incontro	44° settimana	2° incontro	52° settimana	3° incontro

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

2

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

2

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
Minimo 25 ore settimanali

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

NESSUNO

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

[illegible]

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente aderisce al Piano Provinciale del Servizio Civile e partecipa alle attività di sensibilizzazione, promozione e orientamento al Servizio Civile, previste nella programmazione provinciale, coordinate e congiunte in ambito Co.Pr.E.S.C. per una durata complessiva di ore 21 (programmate dal Co.Pr.E.S.C. ore 15; programmate dall'Ente e condivise in ambito Co.Pr.E.S.C. ore 6) e riguarderanno le seguenti iniziative:

incontri con gli studenti delle scuole superiori e centri di aggregazione per il quale è stato costituito e formato da COPRESC un apposito nucleo di ex volontari con la partecipazione di volontari in servizio; collaborazione con le redazioni dei giornalini di Istituto sempre presso le Scuole Superiori; organizzazione di assemblee dei volontari in servizio; organizzazione di iniziative ludico-ricreative di socializzazione tra i volontari e con i giovani del territorio; coordinamento delle istanze di partecipazione al servizio civile con adesione alle iniziative COPRESC.

Altre attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale verranno svolte mediante web (sito del Comune) e social network (pagina Facebook della Biblioteca), alla cittadinanza e all'interno dei Centri di Aggregazione giovanili (ARCOBUS e Oratorio).

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri UNSC definiti e approvati con Determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009 n. 173

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Al fine di verificare il corretto svolgimento del progetto, la qualità delle competenze acquisite dai volontari durante la formazione generale e specifica e la qualità delle relazioni tra volontari, personale dell'Ente e utenti dei servizi, viene predisposto dal responsabile del monitoraggio dell'Ente un piano di monitoraggio interno attraverso i contributi e le verifiche di gradimento dell'Operatore Locale di Progetto.

Le attività di monitoraggio per i progetti hanno il duplice obiettivo di valutare l'efficacia del progetto rispetto all'inserimento e alle mansioni svolte dai volontari, tenendo conto anche i bisogni degli stessi.

Questo passaggio di definizione metodologica del processo di monitoraggio è stato definito, incrociando i bisogni e le aspettative di tutte le parti coinvolte, compresi i volontari.

L'Ente parteciperà al percorso di condivisione del monitoraggio con il COPRESC di Piacenza. Tutti gli incontri di verifica si svolgeranno in forma collettiva, consentendo così ai volontari di socializzare le proprie esperienze con i colleghi presenti nell'Ente.

Si potranno realizzare anche incontri individuali, su valutazione del responsabile del monitoraggio, laddove si ravvisi la necessità di approfondire aspetti di criticità

rilevati.

Si possono prevedere almeno 3 incontri con l'OLP per dare spazio alle necessità e difficoltà incontrate nell'inserimento dei volontari. E' previsto un Report finale.

Il piano di monitoraggio interno è stato costruito per svolgersi in modo parallelo a quello proposto dal COPRESC alla 23° settimana, alla 41° settimana e alla 50° settimana.

Come sintesi del processo di monitoraggio verrà stesa una relazione finale di verifica, che terrà conto degli esiti delle varie fasi di monitoraggio, della valutazione delle competenze acquisite, dei risultati attesi e ottenuti evidenziati nel progetto al punto 7) del formulario, evidenziando in particolare:

per i volontari:

la percezione dell'utilità del servizio per la comunità e la crescita personale, anche in una prospettiva professionale;

per gli Enti:

la soddisfazione rispetto al ruolo svolto dai volontari e l'utilità della presenza del volontario percepita dagli operatori dei servizi.

La valutazione di questi dati rappresenta lo strumento per un controllo costante e l'efficacia del progetto realizzato.

Le attività complessive di valutazione del progetto comprendono anche la competenza e la capacità di utilizzare strumentazione tecnica specifica, competenze tecniche e pratiche individuate all'interno dei singoli progetti, oltre alla capacità di lavorare in equipe.

- 21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

- 22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

- 23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

NESSUNO

- 24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Co.PR.E.S.C. – Coordinamento provinciale Enti di Servizio Civile - Piacenza

- 25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- N. 1 postazione front-office munita di computer, stampante, scanner e fax, telefono diretto, posta elettronica, collegamento a internet, fotocopiatrice, cartelle, cancelleria presso Ufficio Servizi Sociali;
- N. 2 postazioni back-office munita di computer, stampante, scanner e fax, telefono diretto, posta elettronica, collegamento a internet, fotocopiatrice, cartelle, cancelleria presso Ufficio Servizi Sociali;

- N. 1 sala riunioni per incontri d'èquipe;
- N. 1 ufficio per colloqui.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NESSUNO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Possiamo indicare che, al termine di questo periodo di servizio civile, i volontari avranno le seguenti competenze:

- Conoscenza della realtà territoriale relativa al settore anziani come strumento di promozione della crescita personale e di servizio nei confronti della comunità;
- Acquisizione di competenze tecniche nella gestione delle persone anziane e disabili, nelle attività di animazione alla lettura, nella gestione di software gestionali e specifici per i servizi sociali, utilizzo di strumentazione multimediali ed Internet;
- Conoscenze relative alla struttura organizzativa e al funzionamento dell'Ente pubblico in generale e dei Servizi Sociali in particolare;
- Acquisizione di competenze relazionali e di capacità nel cogliere bisogni e sensibilità degli utenti anziani e disabili, anche al fine di sviluppare iniziative promozionali per la realtà del paese;
- Competenze individuali con la sperimentazione del lavoro di gruppo con assunzione di responsabilità e condivisione di obiettivi;
- Acquisizione di competenze professionali organizzative di base nel settore Servizi Sociali.

Al termine dell'esperienza, l'Ente si impegna a rilasciare, su richiesta, una dichiarazione delle competenze acquisite dai singoli volontari che esplicherà competenze valide esclusivamente ai fini del curriculum vitae

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Il corso di formazione generale congiunta verrà realizzato presso una o più delle sotto elencate sedi:

- *Provincia di Piacenza – Via Garibaldi n. 50 – Piacenza*
- *Ex Circoscrizione I – Comune di Piacenza – Via Taverna n. 39 - Piacenza*
- *Ex Circoscrizione II - Comune di Piacenza – Via XXIV Maggio n. 51/53-*

Piacenza

- *Ex Circoscrizione III – Comune di Piacenza – viale Martiri della Resistenza, 8 - Piacenza*
- *Provincia di Piacenza – Borgo Faxhall – P.le Marconi - Piacenza*
- *Provincia di Piacenza – Via Mazzini n. 62 - Piacenza*
- *Svep C.S.V. – Via Capra 14/c - Piacenza*

30) *Modalità di attuazione:*

L'opzione prescelta è che la formazione generale venga effettuata dalla Regione Emilia Romagna, tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti accreditati di Servizio Civile del territorio (CO.PR.E.S.C.). Tale opzione, come riportata dall'Allegato 1 al *"PRONTUARIO CONTENENTE LE CARATTERISTICHE E LE MODALITÀ PER LA REDAZIONE E LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE DA REALIZZARE IN ITALIA E ALL'ESTERO, NONCHÉ I CRITERI PER LA SELEZIONE E LA VALUTAZIONE DEGLI STESSI"* (D.M 30 maggio 2014) intitolato *"SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA"*, e in particolare al punto 30 comma c) delle NOTE ESPLICATIVE PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE DA REALIZZARE IN ITALIA e come declinata dall'Allegato 1 alla DGR n. 595/2014 *"APPROVAZIONE CRITERI REGIONALI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, DA PRESENTARE ALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA NELL'ANNO 2014"*, dove è espressamente riportata, ribadisce, tra le azioni più utili e necessarie come emerse dal recente monitoraggio delle esperienze sul territorio regionale, la formazione coordinata e congiunta degli enti a favore dei giovani in servizio civile. La formazione pertanto sarà effettuata dal Coordinamento organizzativo del Copresc di Piacenza in forma coordinata e congiunta con quella degli altri giovani volontari impegnati in progetti di Servizio Civile Volontario sul territorio provinciale presso Enti accreditati di 3^a e 4^a classe nel pieno rispetto degli indirizzi/requisiti come riportati nel Decreto n. 160/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale relativo all'approvazione delle LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE. Per tale formazione il COPRESC si avvarrà di un team composto da Formatori Accreditati, da esperti in materia di Servizio Civile, da tutors d'aula e da testimoni privilegiati. Le attività e gli interventi di ciascun componente del team si articolano sul numero delle classi e delle tematiche da trattare, anche in funzione delle esigenze organizzative e gestionali dei gruppi classe.

Per mantenere uno standard di efficacia dell'intervento che coniughi la dimensione di socializzazione del gruppo in formazione con l'attenzione alla personalizzazione dell'offerta di apprendimento, le aule saranno costituite da un numero che va da un minimo di 15 ad un massimo di 20 destinatari.

Sarà predisposto un Dossier (Folder) Formativo comprendente:

- brochure informativa sulla sede formativa e sulle modalità di accesso;
- il programma formativo con la descrizione analitica delle fasi formative riferite ai singoli moduli (obiettivi formativi di modulo, articolazione delle attività di modulo, contenuti affrontati, nominativi dei docenti, metodologie prevalenti utilizzate, eventuali prodotti formativi in uscita);
- il calendario degli incontri con il dettaglio dei contenuti trattati (sede, orario e durata dell'incontro);
- il dossier di monitoraggio e valutazione del progetto formativo relativo

alla ricostruzione delle competenze in ingresso, alla percezione di criticità e di punti di forza in relazione ai contenuti formativi previsti, agli standard di apprendimento attesi descritti come unità di competenza in esito al processo complessivo;

- dispense e materiale didattico (allestite dai docenti e dallo staff formativo integrati da eventuale altro materiale qualora appositamente predisposto dall'Ufficio Nazionale);
- copia di elaborati (individuali e di gruppo) prodotti in sede di esercitazione.

TIMING E CALENDARIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE GENERALE

ALL'AVVIO DELL'ESPERIENZA...

Il percorso formativo inizierà nella prima settimana di esperienza, dopo la presa di servizio presso le relative sedi. Questo primo periodo di formazione è articolato in un massimo di 3 incontri con frequenza giornaliera. Durante questa fase si lavora sull'accoglienza e sulla condivisione dei valori attribuiti al significato del Servizio Civile, sulla costruzione di un'identità di gruppo attraverso la condivisione delle aspettative e delle motivazioni individuali e sulle modalità di accesso al Servizio. Verranno introdotti contemporaneamente le prime informazioni relative alla ricostruzione del percorso di idee e fatti che hanno caratterizzato la storia dell'obiezione di coscienza e del Servizio Civile. Questa prima fase, in ragione dei contenuti trattati e delle metodologie utilizzate, è intesa come fase propedeutica al resto della formazione generale.

...MOMENTO CENTRALE DEL CORSO DI FORMAZIONE GENERALE...

Si prevede il rientro dei volontari a distanza di circa tre mesi dalla conclusione della prima fase di formazione generale. Si procederà quindi ad un secondo periodo di formazione articolato in 5 incontri intensivi per una settimana intera e, successivamente in un incontro a settimana. In questa fase verranno presentate alcune tipologie di Enti accreditati che ospitano i Volontari presentandone la storia e le principali modalità organizzative.

Si darà spazio anche ad interventi di ex volontari che porteranno la propria testimonianza relativa alla loro esperienza per attivare un confronto e una discussione.

La letteratura normativa verrà interpretata anche attraverso la condivisione dei vari attori previsti dal sistema e dei contenuti della Carta etica, nonché dei ruoli e delle funzioni attribuite a ciascuno dalla legge e dalle normative derivate.

Si esamineranno ruoli e funzioni, diritti e doveri ma, soprattutto le modalità di crescita nel campo dell'esercizio della cittadinanza e della partecipazione responsabile.

L'interculturalità sarà trattata come approccio trasversale a tutti i contesti in cui si svolgono i progetti di servizio civile, e inizierà in questa fase per terminare nella fase successiva di conclusione del corso.

Saranno previsti anche momenti di monitoraggio finalizzati a far emergere e condividere eventuali criticità e/o aspetti di eccellenza incontrati nell'esperienza di Servizio presso gli Enti accreditati.

...LA CONCLUSIONE DEL CORSO DI FORMAZIONE GENERALE

Il concetto di Patria verrà trattato nel suo significato non solo di confine nazionale, quanto piuttosto come comunità di persone che vivono all'interno di tali confini.

Si riprenderanno le principali normative di riferimento che disciplinano il Servizio

Civile a partire dall'art. 1 della legge 64/01 che assegna come primi due obiettivi del Servizio Civile il "concorrere alla difesa della Patria con mezzi e attività non militari" e il "favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale".

Verranno esaminate le caratteristiche degli Enti accreditati ed il loro ruolo civile assunto nei confronti della comunità.

Verrà concesso spazio ai significati dei termini "civile" e "servizio" esplorando il concetto di cittadinanza attiva, esplorando anche le conoscenze dei volontari in merito al sistema di istituzioni cui è affidata la vita democratica del nostro Paese.

Inoltre, la tappa finale del percorso consentirà di sperimentare il lavoro per progetti attraverso i quali i volontari si confronteranno sugli apprendimenti relativi al servizio civile e ai suoi significati acquisiti grazie e durante il percorso di formazione generale.

Tutti gli incontri delle tre fasi prevedono inoltre una serie di monitoraggi rilevati attraverso la somministrazione di questionari di gradimento relativi sia ai singoli incontri sia al percorso di formazione generale nel suo complesso.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per la realizzazione del percorso di formazione generale si ricorrerà a due metodologie: la **lezione frontale** e le **dinamiche non formali**.

La LEZIONE FRONTALE fa riferimento a un modello didattico-formativo basato sull'idea dell'insegnamento come *trasferimento della conoscenza* e risulta particolarmente adeguata per la gestione di alcune delle tematiche proposte. Tale metodologia risulta inoltre rilevante nelle occasioni in cui la dimensione cognitiva dell'informazione e la trasmissione del contenuto didattico è prevalentemente affidata alle conoscenze dell'esperto-formatore e alla sua capacità di farsi comprendere e di suscitare interesse (ad esempio durante gli incontri in cui si lavora all'alfabetizzazione legislativa e costituzionale, alla ricostruzione storica delle forme di difesa alternativa, oltre che nei momenti in cui vengono descritti gli Enti accreditati, presentandone le finalità statutarie e le modalità attuative, le loro funzioni e la loro organizzazione).

Tale metodologia viene inoltre ripresa nei momenti dedicati alle testimonianze, risultando particolarmente funzionale alla trasmissione e alla condivisione dell'esperienza proprio attraverso una forma narrativa che, più di altre, apre e favorisce la discussione tra il pubblico.

Il ricorso alla lezione frontale è previsto per il 50% del monte ore complessivo.

Il ricorso alle **DINAMICHE NON FORMALI** risulta particolarmente indicato quando *il contenuto affrontato e l'obiettivo di apprendimento non possono prescindere dall'autoregolazione del gruppo in formazione*. Si tratta di modalità che facilitano l'apprendimento dei destinatari che hanno l'opportunità di contare sulle risorse

interne del gruppo adeguatamente stimulate e condivise. Il confronto nel gruppo consente l'attraversamento dei nodi critici relativi ai contenuti affrontati mantenendo costantemente attivo il processo di crescita, un processo in grado di comprendere non solo aspetti nozionistici ma anche aspetti legati alle componenti emotive e cognitive dell'esperienza che, proprio all'interno del gruppo, trovano la possibilità di essere espressi e elaborati.

Le dinamiche non formali possono essere riscontrate in modo trasversale negli incontri previsti. Tuttavia vengono utilizzate in modo più cospicuo in alcune fasi della formazione generale, ad esempio nella fase finalizzata all'accoglienza e alla costituzione del gruppo, durante gli incontri in cui si lavora sull'identità sociale del volontario, sulle sue aspettative, motivazioni e obiettivi individuali sulla condivisione valoriale dei principi che regolano la cittadinanza attiva, responsabile e partecipata.

Tali dinamiche non formali si avvalgono di strumenti quali il metodo dei casi, i T-group, i role-playing, i laboratori e l'utilizzo di stimoli da elaborare durante i periodi non corsuali, utili all'approfondimento delle riflessioni emerse durante il corso e funzionali alla ripresa dei lavori.

Il ricorso alle dinamiche non formali è previsto per il restante 50% del monte ore complessivo.

33) *Contenuti della formazione:*

AVVIO DEL CORSO

I INCONTRO

Lo scopo è quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di Servizio Civile. Si lavora alla costituzione di un'identità di gruppo in formazione dei volontari in servizio civile tramite l'esplicitazione delle idee dei partecipanti sul servizio civile, delle proprie aspettative, delle motivazioni e degli obiettivi individuali.

Si ripercorrono e condividono le tappe più significative che hanno portato i volontari alla loro candidatura (dove sono state reperite le informazioni, cosa li ha spinti a candidarsi e come hanno vissuto la decisione all'interno delle loro relazioni significative).

Costruzione di una mappa cognitiva delle rappresentazioni del gruppo d'aula.

Questa tematica, in cui si lavora sulla costituzione del gruppo, è propedeutica a tutti gli altri incontri.

II INCONTRO

Si affronta il tema *della evoluzione storica che dall'obiezione di coscienza ha portato alla costituzione del Servizio Civile Nazionale*. A tale processo si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria è un compito che viene assolto anche attraverso attività e mezzi non militari. Si approfondiranno quindi gli aspetti relativi all'eredità trasmessa dal Servizio Civile degli obiettori di coscienza. Ciò è essenziale per i volontari per capire gli aspetti più nobili e rilevanti dell'impegno assunto oggi con il Servizio Civile Nazionale. È un'opportunità utile a riflettere sugli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario.

III INCONTRO

Prendendo le mosse dalla Carta costituzionale si lavorerà sul concetto di “Patria” intesa come comunità di persone che vivono all’interno dei confini nazionali.

A partire dall’art. 1 della legge 64/01, si approfondirà la tematica della difesa civile non armata e nonviolenta che si pone quale alternativa alla difesa militare, facendo riferimento a forme storiche di difesa popolare nonviolenta, realizzatesi in Italia e all’estero, finalizzate alla prevenzione e alla gestione nonviolenta dei conflitti e delle controversie internazionali. Si presenteranno, inoltre le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento della società civile.

MOMENTO CENTRALE DEL CORSO DI FORMAZIONE GENERALE

IV INCONTRO

Nella prima parte dell’incontro ci sarà un momento di ripresa dell’attività e di illustrazione della seconda parte del percorso formativo.

Nella seconda parte dell’incontro si analizza il legame tra servizio civile e mondo del lavoro.

Queste attività consentono di approfondire alcuni fuochi strategici del processo di socializzazione lavorativa complessiva nel proprio progetto di SCV.

Per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza di contesto verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema di servizio civile.

V INCONTRO

Al fine di definire al meglio il contesto in cui i volontari si troveranno a prestare l’anno di servizio civile, si procederà alla *presentazioni degli Enti*, evidenziando quali sono gli aspetti fondamentali delle attività condotte dall’ente che concorrono alla difesa della Patria, come si realizzano, come sono vissuti dalle altre figure presenti nell’Ente con le quali il volontario si incontra e lavora nel corso dell’anno di Servizio Civile. Verranno approfondite la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell’Ente accreditato di cui si presentano le finalità statutarie e le modalità attuative, le loro funzioni e la loro organizzazione. In particolare saranno approfondite i settori *dell’associazionismo e del volontariato*.

Si evidenzierà il ruolo delle Istituzioni pubbliche nell’ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile.

VI INCONTRO

Verrà illustrato il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche.

Si approfondiranno i significati del termine “civile” che si accompagna al termine “servizio”.

Verranno analizzati i concetti *di cittadinanza e di promozione sociale*, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l’appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio.

Si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del Servizio Civile inteso anche come anno di apprendistato alla cittadinanza.

Il volontario apprenderà come tradurre in comportamenti ed azioni le idee ed i valori sanciti dalla Carta Costituzionale.

VII INCONTRO

La prima parte dell’incontro sarà dedicata ad approfondire la conoscenza del progetto nel suo insieme, delle diverse figure e dei loro ruoli al fine di garantire la buona riuscita dell’esperienza di servizio civile.

La seconda parte dell'incontro sarà dedicato all'intervento di ex volontari che porteranno la propria testimonianza relativa alla loro esperienza per attivare un confronto e una discussione.

VIII INCONTRO

Illustrando le forme di partecipazione, individuali e collettive, in ottica di cittadinanza attiva si inviteranno i volontari a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali, una proposta di percorso di azione.

FASE CONCLUSIVA

IX INCONTRO

Verrà introdotta la tematica della protezione civile intesa come collegamento tra difesa della patria, del territorio e delle popolazioni. Si approfondiranno le tematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi e degli interventi di soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

X INCONTRO

In questo incontro si illustrerà ai volontari una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno loro durante l'anno di servizio civile, ossia, la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN.

Tale possibilità verrà contestualizzata nella cittadinanza agita, sarà analizzato il suo funzionamento anche come presa in carico di un comportamento responsabile che produrrà effetti misurabili in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

XI INCONTRO

Riflettendo sui primi periodi di servizio presso gli enti accreditati si prenderà in esame il volontario in Servizio Civile. Verranno approfonditi il suo ruolo, la sua funzione, i suoi *diritti e doveri*, ma soprattutto le modalità di crescita nel campo dell'esercizio della cittadinanza e della partecipazione responsabile.

Secondo focus dell'incontro sono gli strumenti di presidio di ruolo. Verrà analizzata l'utilità per monitorare l'andamento dell'esperienza e i relativi apprendimenti, evidenziando l'obiettivo di sviluppo dell'autonomia e la consapevolezza rispetto alla progettazione e realizzazione di azioni volte al controllo del proprio processo di apprendimento.

Al fine di monitorare i primi mesi di servizio, si procederà all'auto-valutazione delle modalità di presidio di ruolo, per far emergere e condividere eventuali criticità e/o aspetti di eccellenza. L'obiettivo è favorire l'attivazione di un processo di riflessione sulle strategie adottate nel contesto di inserimento.

XII INCONTRO

Questo incontro conclusivo proporrà una restituzione sul percorso affrontato e illustrerà il metodo del lavoro per progetti nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Si lascerà spazio ad una presentazione dei volontari relativa agli apprendimenti avvenuti durante il percorso.

34) *Durata:*

Il percorso formativo si articola in 12 incontri della durata di 4,5 ore (8,30 -13,00) per una durata complessiva di 54 ore. Di seguito si illustra il programma dettagliato relativo a ciascuna giornata.

INCONTRO	CONTENUTO	N° ORE
I incontro	Accoglienza, socializzazione anticipatoria e costituzione dell'identità del gruppo in formazione	4,5
II incontro	Obiezione di coscienza: evoluzione storico/culturale.	4,5
III incontro	Patria e difesa civile. Storia e forme attuali di difesa non armata e non violenta	4,5
IV incontro	Normativa di riferimento del Servizio Civile Nazionale	4,5
V incontro	Strutture accreditate del territorio: storia, caratteristiche, organizzazione	4,5
VI incontro	Cittadinanza attiva come formazione civica	4,5
VII incontro	Organizzazione del SCN e strategie di azione. Volontari ed ex-volontari a confronto	4,5
VIII incontro	Forme di Cittadinanza attiva: tra le forme di partecipazione.....il SCN.	4,5
IX incontro	La Protezione Civile come esempio di ruolo nella difesa non armata della Patria	4,5
X incontro	La Rappresentanza dei volontari nel SCN come forma di cittadinanza attiva e partecipazione	4,5
XI incontro	Socializzazione lavorativa e strumenti di presidio del ruolo: ruolo e compiti del volontario all'interno dell'Ente accreditato	4,5
XII incontro	Lavoro per progetti come risultato dell'integrazione agita attraverso la gestione dei conflitti e la comunicazione interpersonale – conclusioni	4,5

Durante i moduli previsti dalle linee guida nazionali, l'interculturalità sarà trattata come approccio trasversale a tutti i contesti in cui si svolgono i progetti di servizio civile e verrà presa in considerazione durante tutta la formazione generale come previsto dalla normativa regionale per il servizio civile per stranieri.

Verrà esaminato il ruolo della Mediazione culturale fornendo strumenti per la gestione

dei conflitti in una prospettiva interculturale per favorire l'integrazione tra cittadini stranieri ed italiani.

La totalità delle ore di formazione generale sarà erogata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

COMUNE DI CORTEMAGGIORE – UFFICIO SERVIZI SOCIALI- Piazza Patrioti, 8 – Cortemaggiore.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica verrà effettuata in proprio con personale qualificato dell'Ente.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Dott.ssa Federica Parma, nata a Fiorenzuola d'Arda (PC) l'11/01/1980, residente a Besenzone (PC), in Via Villa, 141.
Laurea in Servizio Sociale.

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Vedi curriculum vitae.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica dei Volontari avverrà all'interno del Servizio Assistenza del Comune titolare nei locali adibiti alla programmazione degli interventi in orari di servizio non dedicati alla gestione degli interventi e nelle fasce giornaliere più adeguate in relazione anche al flusso di utenti ai quali garantire i servizi.

Si ricorrerà quali formatori al Responsabile dei Servizi Sociali del Comune in collaborazione con la collega del Servizio istruzione e cultura del Comune.

Si ritiene che la modalità formativa on the job (che alterna momenti di sistematizzazione formale delle conoscenze e delle informazioni a momenti più informali, durante lo svolgimento di attività – ordinarie e straordinarie- dove il volontario si confronta con i problemi cognitivi emotivi e relazionali suscitati dalle situazioni di lavoro, sia la più efficace perché altamente performante in condizioni critiche di contesto.

I momenti di formazione verranno monitorati tramite registrazione su apposita documentazione anche ai fini della rendicontazione d'evidenza.

40) *Contenuti della formazione:*

Con la formazione specifica si intende fornire ai volontari le conoscenze teoriche e gli strumenti pratici per lo svolgimento del servizio civile partendo dal presupposto che il ruolo del volontario non può limitarsi a contribuire all'efficacia delle prestazioni, ma deve concorrere ad accrescere la qualità della vita degli anziani promuovendone l'autonomia e l'inclusione sociale.

Contenuti specifici:

MODULO-TEMATICA	DURATA IN ORE	FORMATORE SPECIFICO
Nozioni sulla comunicazione e sulla relazione di aiuto con gli anziani con particolare riferimento al processo di sviluppo dei Servizi connessi al sostegno della domiciliarità rivolto alla popolazione anziana; Nozioni di accreditamento dei servizi	16	Parma Federica
Il contesto sociale e normativo dei servizi per anziani	12	Parma Federica
Il lavoro di rete	10	Parma Federica
Nozioni generali di metodologia della ricerca – costruzioni di questionari ed elaborazione di dati quantitativi e qualitativi, verifica dei risultati ottenuti	20	Parma Federica
Il disagio senile – modalità di relazione con il paziente anziano e familiari. L'adulto disabile – modalità di relazione con l'utente e famiglia	10	Parma Federica

Per quanto attiene il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del COPRESC di Piacenza mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

In caso di mancata realizzazione del “ *Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile*” nelle modalità precedentemente indicate e per rispettare il termine di 90 giorni dall’avvio del progetto si utilizzerà il metodo della formazione a distanza, utilizzando l’ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia - Romagna con le modalità dalla stessa indicate.

41) *Durata:*

72 ore. La totalità delle ore previste sarà erogata entro il 90° giorno dall’avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il Piano di formazione generale, che sarà svolto anche insieme ad altri Enti, prevede che al termine dell’esperienza venga svolto un incontro finale affinché tutte le figure coinvolte nel progetto effettuino una valutazione complessiva dell’esperienza conclusasi.

Tale valutazione si svolgerà mediante un formulario di rilevazione finale, congiunto con l’attività conclusiva della formazione generale, che permetta una valutazione dell’esperienza anche dal punto di vista della formazione, sia generale che specifica.

Si tratterà di un monitoraggio specifico, rivolto al singolo volontario, complementare alla valutazione delle competenze acquisite con l’obiettivo, all’esperienza successiva, di pervenire alla certificazione delle stesse.

Per quanto riguarda la formazione specifica, la caratteristica dell’attività del volontario permette un monitoraggio costante che si esplica in sostanza nel livello di capacità ed autonomia conseguito dai volontari.

La formazione persona e culturale del volontario rimane nell’ambito della formazione generale coordinata e congiunta.

Cortemaggiore, 14 Ottobre 2015

Sottoscritto con firma digitale dal Responsabile legale

Il Sindaco del Comune di Cortemaggiore (PC)
Gabriele Girometta